

chè, si dice, a la fin del mexe l'imperator sarà in Piasenza, et il papa vien a Bologna, et non si torà l'impresa fino che si habbino abocato insieme.

Da Vicenza, di sier Marco Antonio Barbarigo capitano, di 20. Manda questo aviso d'atoli. Come il giorno di san Lorenzo incominzorono gionger gente da piedi et da cavallo a Yspruch, et che il giorno di sabato passato, fo a di 14, gionsero a Bolzano cerca fanti 800, et che di giorno in giorno ne giongevano qualche uno de qualche loco, et che la fama è per tutti quelli loci che al fine di questo mexe poteranno esser ad ordine per descender in Italia, ma non ha inteso qual strada habbi a far. Et per relation di uno altro dice che il capitano Castelalto, qual se ritrovava in Trento, havia auto lettere et ordine di dover andar a la volta di Hongaria, et si crede che infino a hora sia partito. Et che parimente se diceva heri in Trento, fo a di 18, che tutta la gente descripta et che venivano a Trento ritornavano indietro per le cose turchesche che li premeno.

Vene l'orator di Milan.

224* *Da Fiorenza, di sier Carlo Capello orator, di 16.* Come era zonto di Ferara de li monsignor di Terbe orator del re Christianissimo, qual inteso la eletion fata di 4 oratori a l'imperador, de quelli Signori fiorentini, si havia molto dolesto, et havia parlato con lui orator nostro, dicendo volesse persuader essi Fiorentini non li mandasse ancora. Et li rispose haverlo fato insieme con l'orator del re existente de li, *videlicet* monsignor, et che li haveano risposto non li manderia. Per il che lui Terbe andò da quelli Signori a persuaderli indusiaseno, i quali li risposeno bone parole. *Tamen* questa sera li ditti oratori parteno. Scrive eoloquii habuti con ditto Terbe zera la paxe di Cambrai, qual ha ditto mai il re Christianissimo abandonerà li soi colegati. Di l'imperador, sono avisi di Zenoa de 14 di Alvise Alemani: come l'imperador

Item, di Roma, di 13, come il papa havia publicà cardinal il gran canzelier di l'imperador. Et le zente, erano a l'Aquila, è venute verso Loreto.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta et preseno vender in Rialto al publico incanto, per li patroni a l'Arsenal, 5 officii de popolari di fuora, zoè canzelier a la Zefalonia, canzelier a Famagosta, canzelier a Napoli di Romania, canzelier a Coneian, canzelier a Campo San Piero; *item* l'officio di ai V di la paxe, era di uno Lampugnano,

è morto. Et il trato sia per salnitri; et questo per 5 rezimenti solamente.

Item, preseno una gratia di Midan mantoan, fo bandito con Zuan di Mantoa per far portar scudi di mancho peso in questa terra, et bandito di tere et lochi. Hora dona ducati 700 et vol dar piezaria di ducati 3000 di non se ingerir più in l'exercizio el feva, per il qual fo bandito, et sia asolto *solum* per anni 25 et non più.

Da Bassan, fo lettere di sier Zuan Alvise Salamon podestà et capitano, di 20, hore 3 di note. Questa matina scrissi quanto havea. In questa hora son avisato, et si conferma, che a Perzene era arivati lanzi 500 et altri 500 a Lievego, et che al Borgo se ne aspetavano altratanti. Li cavalli comenzavano a gionger. A Trento li fanti, sicome agiongevano, li allozavano per quelle ville.

*Summario di una lettera di Crema, di Domene- 225
go Baldegara canzelier del podestà, di 19
avosto 1529, hore 3 di note.*

Da novo si ha *solum* che heri matina inimici si levorno da Vaure et andono alozar a Melzo, et questa matina si dice sono levati et andati a Marignano. Si fanno vari iudicii: alcuni dicono che Antonio da Leva vol andar a trovar l'imperador et lassar lo exercito in loco sicuro, et altri iudicano che 'l voi tuor l'impresa di Santo Anzolo prima et poi di Pavia, et altri quella di Alexandria di la Paia. Si fortifica il castello di Cassan, per lassarge per il capitano zeneral nostro dentro una guardia, et si pensano di levarsi col campo da Cassan et mandar el ponte qui a Crema, et levate parte di le zente che sono in Bergamo a unirse con lo exercito et andar driedo li inimici per disturbarli. Si le cose turchesche che impedirano il calar di todeschi in Italia siegue, si tien ogni cosa succederà bene.

Summario di lettere del conte di Caiazo capitano di le fantarie, dal campo, di Cassan, di 17 avosto, al prothonotario Lippomano.

Voria la Signoria tolesse il capitano Filippo Parisoto con fanti 300, et Malacarne da Siena con 200, et altri 500 fanti lasasse farli a lui sotto quelli capi che saranno ben al proposito.